



Unione europea
Fondo sociale europeo

 Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Piacenza III trimestre 2025

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Claudio Mura

ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 2 febbraio 2026

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025

In un quadro di perdurante incertezza legata alle tensioni geopolitiche, le prospettive sfavorevoli della domanda estera continuano ad incidere sulle attività economiche, con ovvie conseguenze sul mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alle richieste di informazioni sul perdurare di tali ricadute sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, partendo dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e dalle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale ha preso come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL¹.

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura di EUROSTAT e recepite dall'ISTAT².

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati derivanti dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (a livello provinciale).

Facendo riferimento alle specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, si segnala al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire aggiustamenti di entità superiore alla norma³ (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).

INDICE

L'impatto del contesto economico sul lavoro dipendente al 30 settembre 2025	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ A tale proposito si segnala che, al momento, l'ultima nota disponibile è quella relativa al terzo trimestre 2022: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2022*. 20 dicembre 2022. La nota è sospesa in attesa del rinnovo della convenzione tra gli enti coinvolti.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, si ricorda che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta in primo luogo a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato⁴;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto⁵.

Quadro d'insieme

- Nel terzo trimestre 2025, in provincia di Piacenza, l'andamento congiunturale dei contratti di lavoro dipendente evidenzia una lieve flessione delle attivazioni (-0,6% rispetto al secondo trimestre 2025, sulla base dei dati destagionalizzati) e una contrazione più marcata delle cessazioni (-3,6%). La dinamica si colloca in continuità con quanto osservato nel secondo trimestre dell'anno, quando il calo congiunturale aveva interessato entrambi i flussi, con un'intensità maggiore per le attivazioni (-4,5%) rispetto alle cessazioni (-1,2%). L'analisi dei dati grezzi conferma, nel terzo trimestre, una riduzione tendenziale sia delle attivazioni sia delle cessazioni rispetto al corrispondente periodo del 2024 (-6,7% e -5,8% rispettivamente).
- Il quadro provinciale aggiornato al 30 settembre 2025 segnala una moderata crescita congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente, pari a +62 unità nel terzo trimestre dell'anno (Tavola 2). Il saldo destagionalizzato provinciale contribuisce in misura contenuta alla crescita complessiva della domanda di lavoro dipendente osservata nello stesso trimestre a livello regionale (+4.651 unità). La dinamica del trimestre segue l'andamento differenziato registrato nei trimestri precedenti, caratterizzato da un saldo positivo nel primo trimestre (+111 posizioni) e da una contrazione nel secondo trimestre (-383 unità). Nel complesso, rispetto alla fine del 2024, il numero di posizioni di lavoro dipendente risulta in diminuzione di 210 unità.
- L'osservazione dei dati grezzi su base mobile annua indica che, a fine settembre 2025, la variazione delle posizioni di lavoro dipendente negli ultimi dodici mesi è pari a +28 unità, un valore sostanzialmente stabile. Pur non potendo essere interpretata come un bilancio previsionale dell'anno in corso, tale indicazione evidenzia un marcato rallentamento della dinamica occupazionale del mercato del lavoro locale, soprattutto se confrontata con il saldo attivazioni-cessazioni registrato nel 2024, che secondo le più recenti stime era stato pari a +2.184 unità.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- La moderata crescita delle posizioni di lavoro dipendente registrata in provincia di Piacenza nel terzo trimestre del 2025 (+62 unità, dato destagionalizzato) è il risultato di contributi settoriali eterogenei. Il saldo negativo delle altre attività dei servizi (-193 unità) risulta più che compensato dagli andamenti

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) tra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa è calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

positivi registrati negli altri macro-settori considerati: l'industria in senso stretto fornisce il contributo più rilevante, con +177 unità, seguita dalle costruzioni (+38 unità), dal commercio, alberghi e ristoranti (+32 unità) e dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (+8 unità) (Tavola 2).

- Nel settore turistico provinciale, la variazione congiunturale delle posizioni di lavoro dipendente e intermittente nel terzo trimestre 2025 risulta negativa e pari a -28 unità, determinata dalla contrazione del lavoro intermittente (-32 unità) solo parzialmente compensata dalla lieve crescita delle posizioni di lavoro dipendente (+3 unità) (Tavola 4). Si ricorda che, nella definizione adottata ai fini della presente analisi, il perimetro del turismo include, oltre agli alberghi e ristoranti, anche altri comparti quali le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator, l'organizzazione di convegni e fiere, la gestione di luoghi e monumenti storici e di attrazioni culturali e ricreative.
- La dinamica congiunturale osservata a livello provinciale non trova un riscontro nell'andamento registrato a livello regionale⁶, dove emergono differenze significative nella composizione settoriale della crescita. Nel complesso dell'Emilia-Romagna, l'incremento delle posizioni dipendenti tra luglio e settembre 2025 (+4.651 unità) è attribuibile in larga parte alle altre attività dei servizi (+2.418 unità). Risultano positivi, sebbene più contenuti, anche i saldi dell'industria in senso stretto (+799 unità, dopo il sensibile rallentamento registrato nel 2024), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+633 unità), delle costruzioni (+442 unità) e del commercio, alberghi e ristoranti (+359 unità). Nel turismo il saldo trimestrale è positivo per 377 unità.
- L'analisi su base annua conferma la debolezza complessiva della dinamica occupazionale provinciale, che nei dodici mesi precedenti settembre 2025 si traduce in un incremento netto di sole +28 posizioni di lavoro dipendente, esito di andamenti settoriali tra loro divergenti. Risultano in crescita il commercio, alberghi e ristoranti (+298 unità), le costruzioni (+289 unità) e l'industria in senso stretto (+275 unità), a fronte di saldi negativi nelle altre attività dei servizi (-569 unità) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-265 unità). Nel settore turistico, il saldo annuale risulta positivo e pari a +195 unità, attribuibile in larga parte ai rapporti di lavoro dipendente (+136 unità) (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Nel terzo trimestre 2025, in provincia di Piacenza, la dinamica delle posizioni di lavoro dipendente (Tavola 3) risulta trainata dall'incremento dei rapporti a tempo indeterminato, che crescono di +364 unità (dato destagionalizzato), grazie in larga parte al contributo delle trasformazioni contrattuali. Tale incremento consente di compensare più che integralmente la contrazione delle posizioni a carattere temporaneo e in apprendistato, pari complessivamente a -302 unità. Permane invece una dinamica negativa del lavoro intermittente (-87 unità), determinata sia dalla riduzione delle posizioni nel settore turistico (-32 unità) sia, in misura leggermente più marcata, dalla flessione registrata negli altri comparti economici (-55 unità).
- Anche a livello regionale, la dinamica congiunturale del terzo trimestre 2025 (+4.651 unità) si fonda prevalentemente sull'espansione del lavoro a tempo indeterminato, che aumenta di +6.239 unità nel periodo. Tra le altre tipologie contrattuali si osservano, invece, saldi negativi per il tempo determinato e per l'apprendistato (-1.921 e -93 unità rispettivamente), a fronte di un contributo positivo del lavoro in somministrazione (+426 unità). In linea con quanto rilevato nel mercato provinciale, anche a livello regionale si registra una contrazione delle posizioni di lavoro intermittente (-231 unità).

⁶ Si veda: Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna. *Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente nei dati delle CO – III trimestre 2025 – dati aggiornati al 30 settembre 2025*. Dicembre 2025. Disponibile sul sito dell'Agenzia: <https://www.agenzia lavoro.emr.it/analisi-mercato-lavoro/approfondimenti/rapporti-sul-mercato-del-lavoro/rapporti-regionali-congiunturali>.

- Le evidenze congiunturali trovano riscontro anche nell'analisi dei dati grezzi su base annua, che nei dodici mesi precedenti settembre 2025 segnalano una crescita delle posizioni a tempo indeterminato pari a +2.006 unità, a fronte di una riduzione complessiva del lavoro in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione, stimata in -1.978 unità (Tavola 3). Il lavoro intermittente presenta invece una variazione tendenziale lievemente positiva, con +52 posizioni nell'ultimo anno, interamente riconducibili al saldo positivo registrato nel settore turistico (+59 unità) (Tavola 5).
- Sul fronte degli ammortizzatori sociali, a livello regionale nel terzo trimestre 2025 la domanda di Cassa Integrazione Guadagni (dati INPS) si riduce su base tendenziale (-9,3% rispetto al terzo trimestre 2024), interrompendo una fase di crescita che si era protratta per sei trimestri consecutivi. Una dinamica analoga si osserva anche in provincia di Piacenza, dove tra luglio e settembre 2025 sono state autorizzate 260.352 ore di CIG, in calo del 12,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel complesso dei primi nove mesi del 2025, le ore di CIG autorizzate a livello provinciale ammontano a 1.062.190, pari al 2,4% del totale regionale. Nel confronto temporale, la domanda di ammortizzatori sociali risulta tuttavia in aumento, +30,9% rispetto ai primi nove mesi del 2024 e +44,8% rispetto al medesimo periodo del 2023. La CIG ordinaria rappresenta la quota prevalente delle ore autorizzate (74,0%), mentre la CIG straordinaria incide per il restante 26,0%. È quest'ultima a evidenziare la crescita più intensa, +41,3% rispetto ai primi nove mesi del 2024 e +90,0% rispetto al 2023, mentre anche la CIG ordinaria registra un incremento significativo (+27,7% rispetto al 2024). Il comparto industriale concentra il 90,7% delle ore autorizzate, confermando il proprio ruolo di principale driver della domanda di integrazione salariale e della crescita osservata sia nel confronto con il 2024 sia con il 2023.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Anno	Periodo Mese	Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2021	Gennaio	5.648	3.735	1.913	4.703	3.825	878	-8,0	-10,4	10,0	-7,5
	Febbraio	3.428	2.845	583	4.028	3.742	286	-18,1	-13,8	-14,4	-2,2
	Marzo	4.127	3.195	932	4.606	3.929	677	57,1	19,5	14,4	5,0
	Aprile	4.063	2.684	1.379	4.221	3.808	413	101,4	34,5	-8,4	-3,1
	Maggio	4.671	3.848	823	4.872	5.082	-211	65,6	68,0	15,4	33,5
	Giugno	4.619	6.467	-1.848	4.969	4.858	111	26,3	38,1	2,0	-4,4
	Luglio	5.349	3.973	1.376	5.117	5.240	-122	5,3	48,7	3,0	7,8
	Agosto	3.292	4.178	-886	4.958	4.786	172	-1,2	11,7	-3,1	-8,7
	Settembre	8.139	6.429	1.710	5.268	5.262	6	7,1	14,9	6,3	9,9
	Ottobre	6.046	5.731	315	5.300	5.239	61	11,3	25,2	0,6	-0,4
	Novembre	5.555	3.995	1.560	5.292	4.909	383	26,0	15,2	-0,2	-6,3
	Dicembre	3.466	8.278	-4.812	5.068	4.678	390	24,0	6,7	-4,2	-4,7
2022	Gennaio	6.324	5.006	1.318	5.165	5.008	156	12,0	34,0	1,9	7,1
	Febbraio	5.006	4.020	986	4.499	5.159	-340	46,0	41,3	6,5	3,0
	Marzo	4.614	4.482	132	4.926	5.012	-86	11,8	40,3	-10,4	-2,8
	Aprile	5.115	3.912	1.203	5.187	5.238	-51	25,9	45,8	5,3	4,5
	Maggio	5.071	4.300	771	5.126	5.183	-57	8,6	11,7	-1,2	-1,0
	Giugno	4.511	6.297	-1.786	4.839	4.751	88	-2,3	-2,6	-5,6	-8,3
	Luglio	5.180	3.772	1.408	5.073	4.865	208	-3,2	-5,1	4,8	2,4
	Agosto	3.167	4.099	-932	4.760	4.842	-82	-3,8	-1,9	-6,2	-0,5
	Settembre	7.324	5.957	1.367	4.836	4.831	5	-10,0	-7,3	1,6	-0,2
	Ottobre	5.349	5.052	297	4.740	4.588	152	-11,5	-11,8	-2,0	-5,5
	Novembre	5.405	4.015	1.390	5.252	4.856	396	-2,7	0,5	10,8	6,3
	Dicembre	3.446	8.104	-4.658	5.108	4.702	406	-0,6	-2,1	-2,7	-3,2
2023	Gennaio	6.471	4.471	2.000	5.219	4.885	334	2,3	-10,7	2,2	3,9
	Febbraio	4.818	3.810	1.008	5.219	4.819	400	-3,8	-5,2	-0,0	-1,3
	Marzo	4.945	4.759	186	5.262	5.345	-83	7,2	6,2	0,8	10,9
	Aprile	5.455	3.984	1.471	5.380	5.168	212	6,6	1,8	2,2	-3,3
	Maggio	5.385	4.212	1.173	5.416	4.848	568	6,2	-2,0	0,7	-6,2
	Giugno	4.613	6.494	-1.881	5.016	4.960	55	2,3	3,1	-7,4	2,3
	Luglio	4.903	3.777	1.126	4.828	4.914	-86	-5,3	0,1	-3,7	-0,9
	Agosto	3.167	3.873	-706	4.897	4.659	238	0,0	-5,5	1,4	-5,2
	Settembre	7.590	6.053	1.537	5.080	5.162	-82	3,6	1,6	3,7	10,8
	Ottobre	6.473	6.102	371	5.838	5.341	497	21,0	20,8	14,9	3,5
	Novembre	5.296	4.171	1.125	5.247	4.858	389	-2,0	3,9	-10,1	-9,0
	Dicembre	3.603	8.023	-4.420	5.319	4.771	549	4,6	-1,0	1,4	-1,8
2024	Gennaio	6.561	4.453	2.108	5.307	4.798	509	1,4	-0,4	-0,2	0,6
	Febbraio	4.933	4.165	768	5.308	5.094	213	2,4	9,3	0,0	6,2
	Marzo	5.042	4.405	637	5.324	5.043	281	2,0	-7,4	0,3	-1,0
	Aprile	5.801	4.248	1.553	5.605	5.070	535	6,3	6,6	5,3	0,5
	Maggio	5.391	4.965	426	5.364	5.403	-39	0,1	17,9	-4,3	6,6
	Giugno	4.892	6.644	-1.752	5.331	4.968	363	6,0	2,3	-0,6	-8,1
	Luglio	4.985	3.935	1.050	5.050	5.281	-230	1,7	4,2	-5,3	6,3
	Agosto	3.425	4.270	-845	5.503	5.217	286	8,1	10,3	9,0	-1,2
	Settembre	7.493	5.155	2.338	5.001	4.718	283	-1,3	-14,8	-9,1	-9,6
	Ottobre	5.913	5.720	193	5.233	4.932	301	-8,7	-6,3	4,6	4,5
	Novembre	5.150	4.530	620	4.997	5.237	-240	-2,8	8,6	-4,5	6,2
	Dicembre	3.169	8.081	-4.912	4.732	4.811	-80	-12,0	0,7	-5,3	-8,1
2025	Gennaio	6.438	4.849	1.589	5.186	5.166	20	-1,9	8,9	9,6	7,4
	Febbraio	4.596	4.174	422	4.952	5.039	-87	-6,8	0,2	-4,5	-2,5
	Marzo	4.624	4.076	548	4.894	4.715	178	-8,3	-7,5	-1,2	-6,4
	Aprile	5.097	4.007	1.090	4.829	4.924	-95	-12,1	-5,7	-1,3	4,4
	Maggio	4.725	4.250	475	4.774	4.832	-58	-12,4	-14,4	-1,1	-1,9
	Giugno	4.346	6.604	-2.258	4.758	4.988	-230	-11,2	-0,6	-0,3	3,2
	Luglio	4.664	3.185	1.479	4.724	4.454	269	-6,4	-19,1	-0,7	-10,7
	Agosto	2.822	4.172	-1.350	4.452	5.070	-619	-17,6	-2,3	-5,8	13,8
	Settembre	7.357	5.225	2.132	5.104	4.693	411	-1,8	1,4	14,7	-7,4

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.287	8.069	2.718	7.418	33.409	58.901
Cessazioni	7.552	7.794	2.429	7.120	33.978	58.873
Saldo (b)	-265	275	289	298	-569	28
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)						
Attivazioni	1.732	2.017	688	1.811	8.031	14.280
Cessazioni	1.723	1.840	650	1.780	8.224	14.218
Saldo (c)	8	177	38	32	-193	62

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	8.252	50.649	58.901
Trasformazioni (c)	5.111	-5.111	-
Cessazioni	11.357	47.516	58.873
Saldo (d)	2.006	-1.978	28
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	2.214	12.065	14.280
Trasformazioni (c)	1.251	-1.251	-
Cessazioni	3.101	11.117	14.218
Saldo (e)	364	-302	62

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	3.665	3.012	6.677
Cessazioni	3.529	2.953	6.482
Saldo (b)	136	59	195
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	878	713	1.590
Cessazioni	874	745	1.619
Saldo (c)	3	-32	-28

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	3.012	1.440	4.452
Cessazioni	2.953	1.447	4.400
Saldo (b)	59	-7	52
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 3 mesi)			
Attivazioni	713	337	1.050
Cessazioni	745	392	1.136
Saldo (c)	-32	-55	-87

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

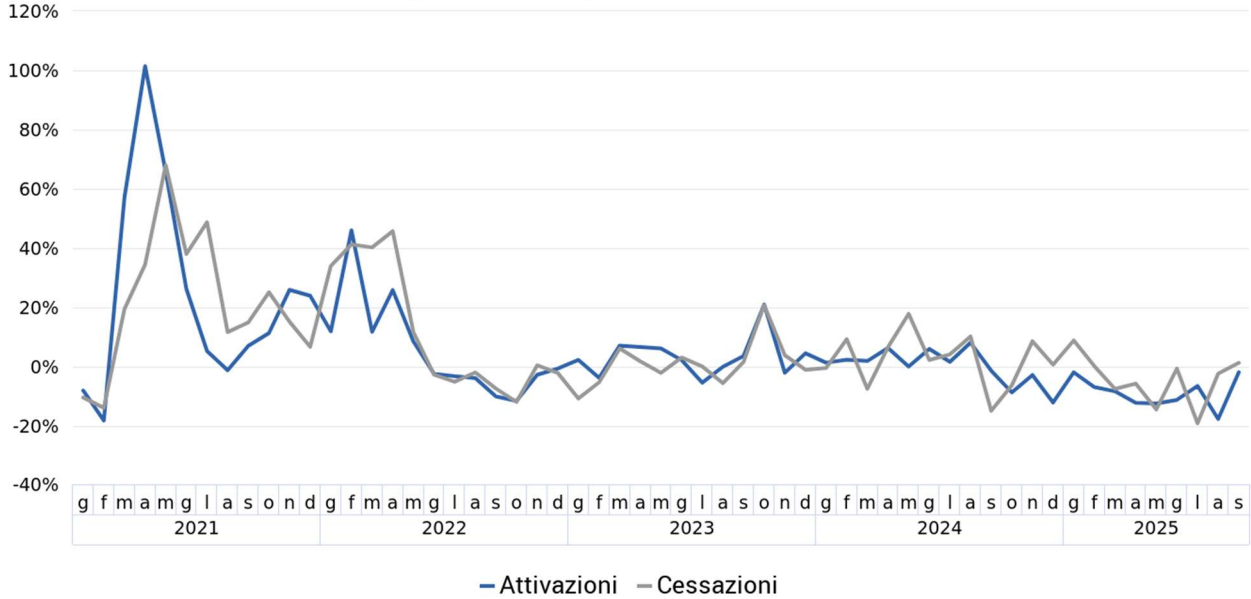
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali

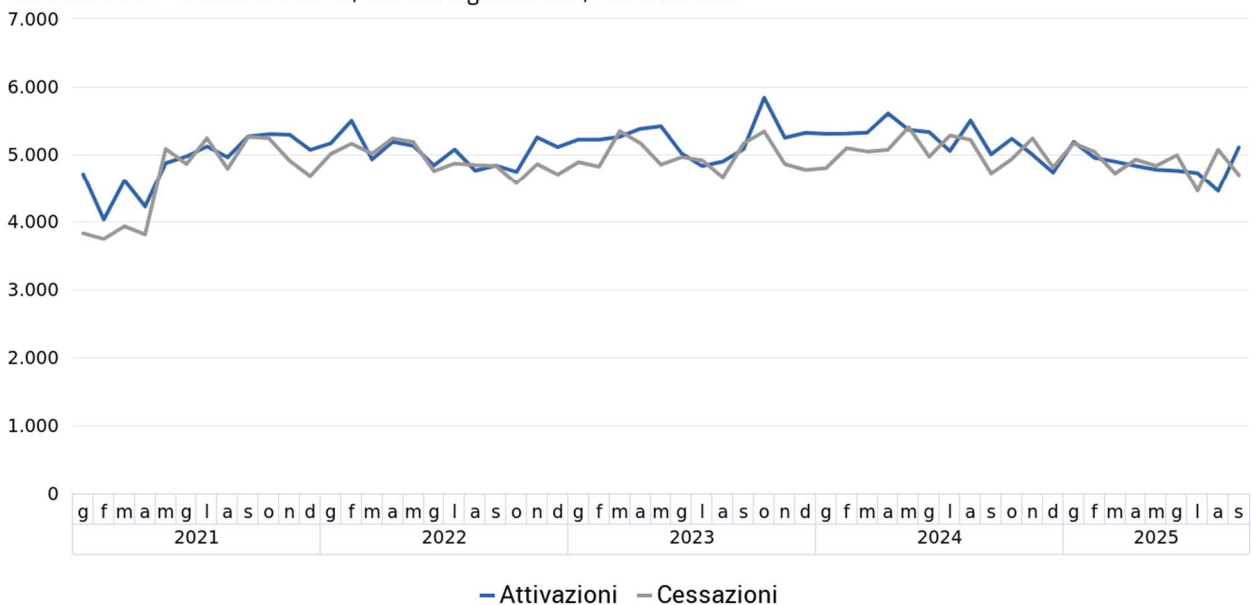


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti

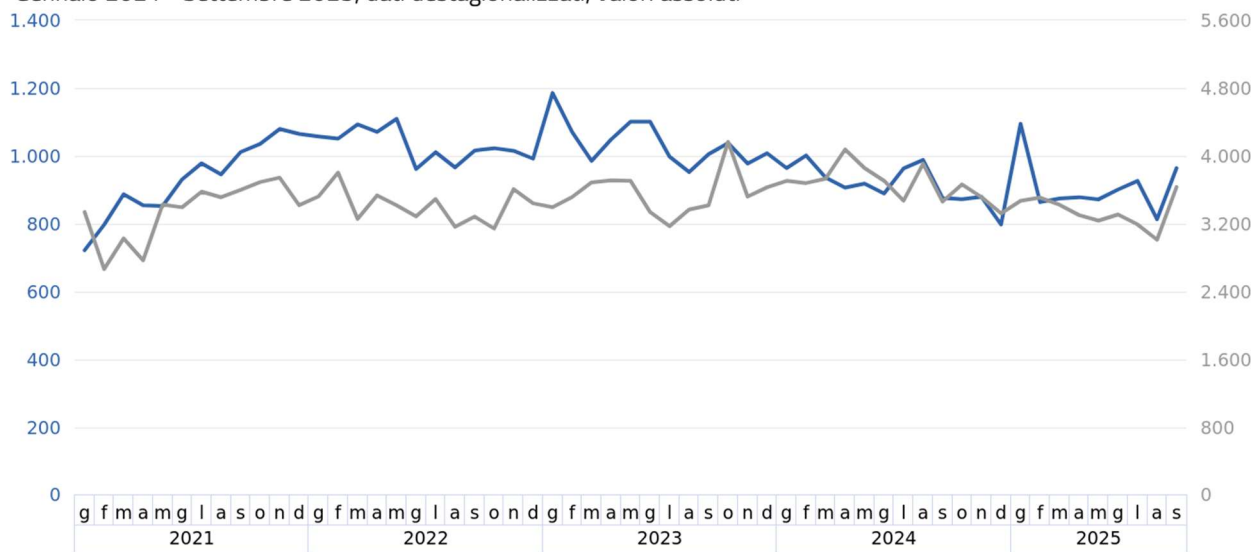


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti



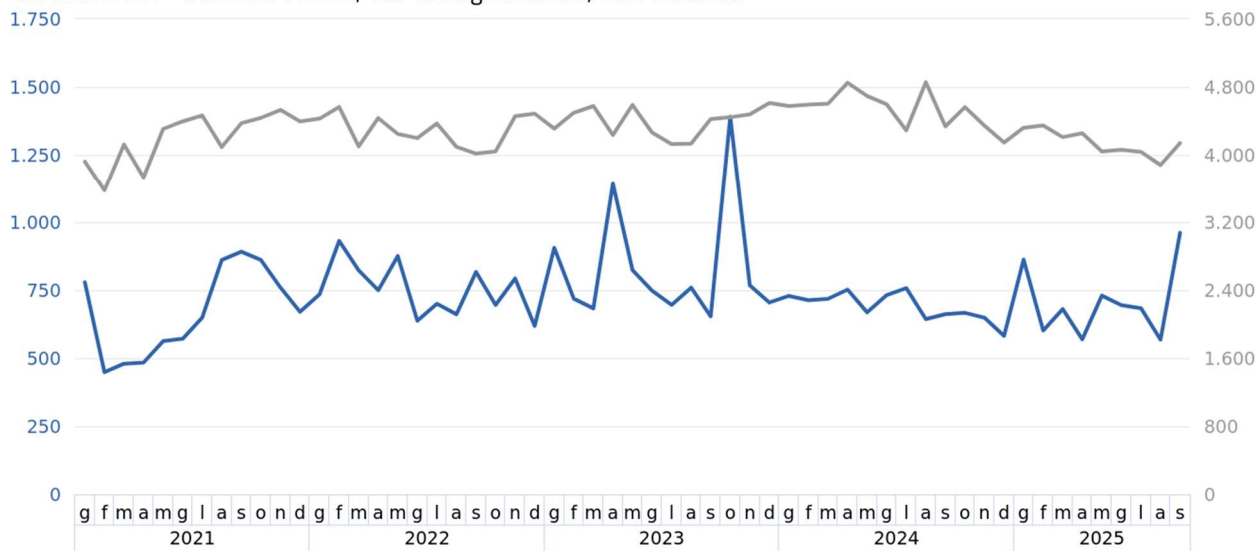
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati destagionalizzati, valori assoluti



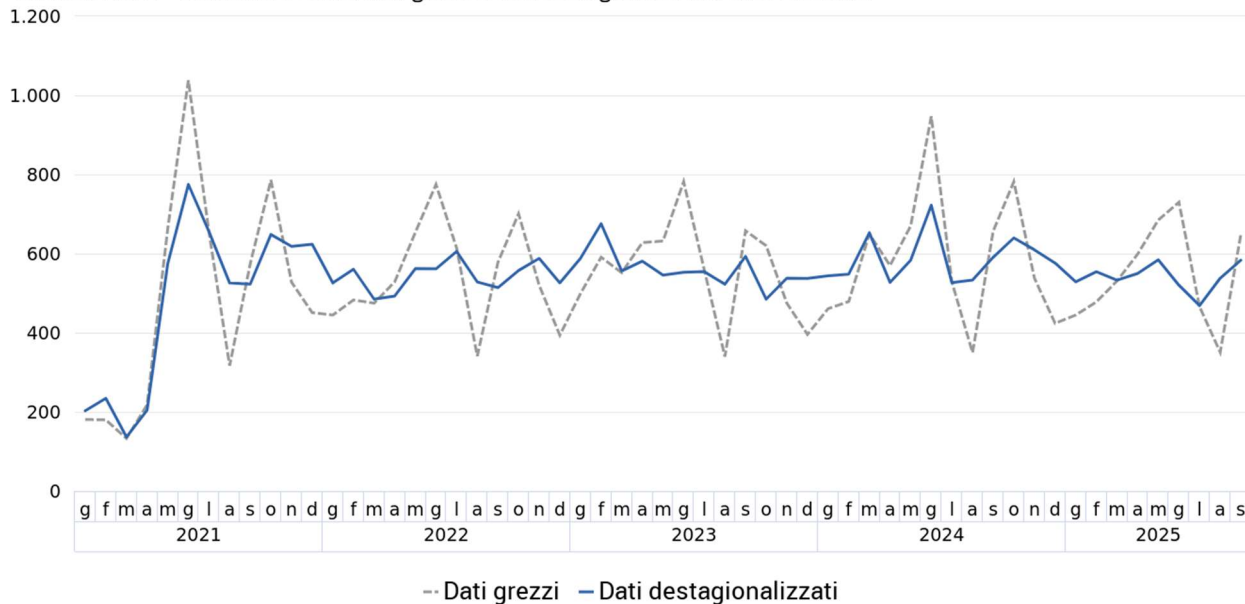
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2021 - Settembre 2025, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti

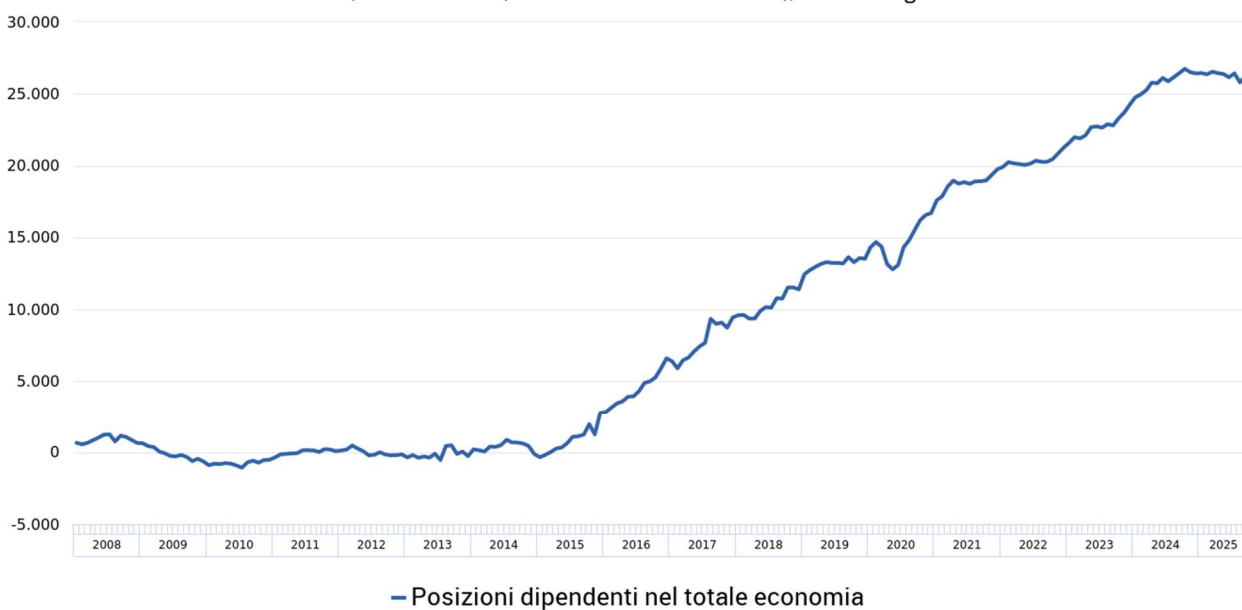


(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

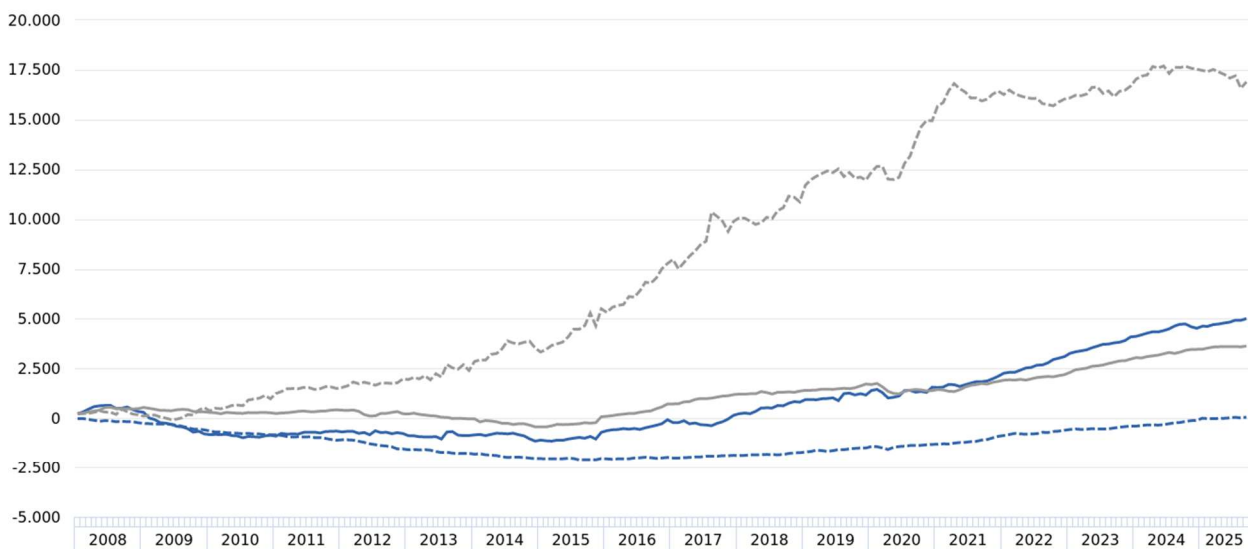


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



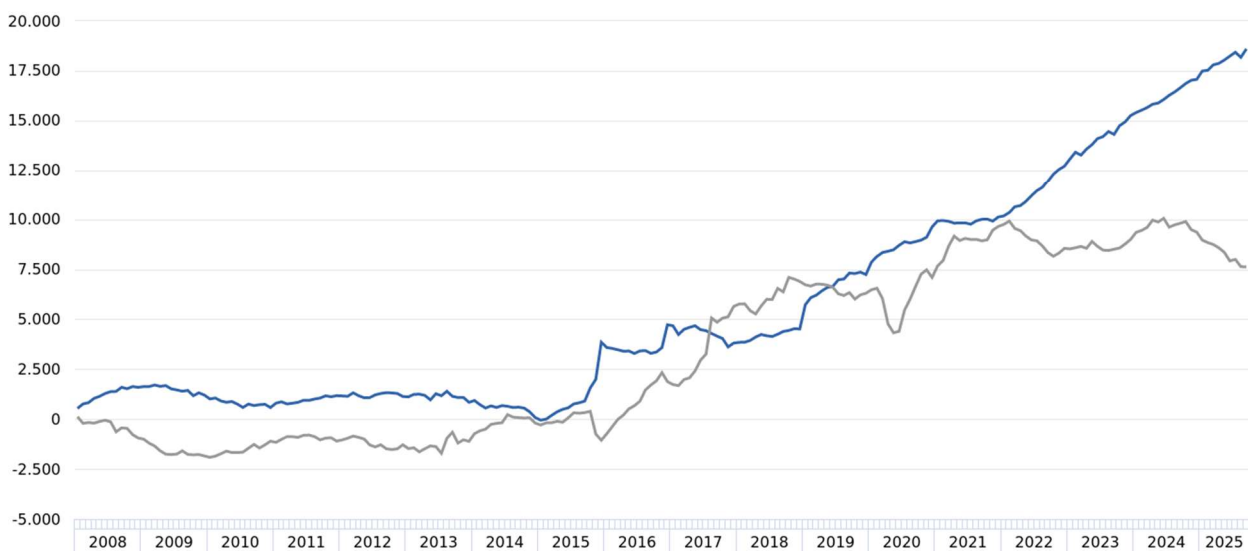
— Industria in senso stretto — Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti — Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 - Settembre 2025, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulle comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro, indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono sottoposte a tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.